



Fattoria della Legalità

Per una rete scolastica della Legalità Responsabile



**La mafia teme più la scuola che la giustizia.
L'istruzione toglie erba sotto i piedi della cultura mafiosa**
Antonino Caponnetto

Premessa

(liberamente tratta da un testo di Luigi Ciotti)

La società attuale vive una profonda crisi, non solo economica, ma anche culturale. Le fondamenta stesse del vivere civile sono costantemente messe in discussione e minacciate.

Come dice Luigi Ciotti

"Quel che più preoccupa è una generale "smobilizzazione delle coscienze": tanti italiani hanno ormai "depenalizzato" certi reati dentro di sé, sono disposti a chiudere un occhio su quelle piccole - ma spesso tutt'altro che piccole - violazioni delle regole che fanno comodo perché permettono di ottenere dei vantaggi o di consolidare dei privilegi."

A fronte di questa situazione l'unica risposta sembra essere l'indignazione, ma un'indignazione passiva, che quasi mai si trasforma in impegno. D'altra parte viviamo in una società che sempre più promuove una cultura che esalta una libertà slegata dalla responsabilità, una libertà degradata ad arbitrio, ad affermazione a scapito degli altri se non *contro* gli altri.

Chi si occupa di educazione, a partire dalle scuole, ma non solo, deve fare oggi i conti con questa realtà, e si trova di fronte a bambini, adolescenti e giovani che andrebbero aiutati a capire che non esiste solo la dimensione individuale, ma anche una dimensione relazionale e collettiva che permetterebbe loro di trasformare la realtà.

Deve essere questo oggi un orizzonte a cui ogni agenzia educativa dovrebbe tendere. Dovrebbe essere questa l'essenza di una nuova e fondamentale educazione civica. Se l'educazione alla legalità viene intesa come semplice invito al rispetto passivo delle norme risulterà del tutto inutile e forse addirittura controproducente. Occorre invece saldarla profondamente all'idea di responsabilità individuale e collettiva verso la giustizia sociale. Occorre aiutare i ragazzi a scoprire la responsabilità, anzi la corresponsabilità, e suscitare in loro quelle domande da cui nasce una conoscenza autentica della realtà, la ricerca di orizzonti sempre più vasti.

L'educazione alla legalità, se fatta seriamente, richiede di andare al cuore dei problemi per affrontarli senza reticenze o timori. C'è bisogno di concretezza, di continuità, di testimonianze vere. E anche di coltivare uno sguardo positivo. È giusto denunciare con forza tutto ciò che non va, però bisogna anche cercare un equilibrio fra denuncia e proposta, imparare a cogliere le positività che esistono e che alimentano la speranza. Diversamente si rischia di cadere nello sconforto, nel disorientamento, nella disperazione. Invece c'è bisogno di credere, e di fare. Di creare speranza viva.

La chiave dell'educazione sta in una parola: insieme. Ci si educa insieme, adulti e ragazzi, insieme si diventa corresponsabili. Oggi più che in passato siamo chiamati a dare nuova forza ai nostri progetti, nuova coerenza e concretezza. Per evitare che la formula "educazione alla legalità" diventi un ombrello sotto il quale trova spazio un po' di tutto.

Inoltre, attenzione alle "mode". Capita che certi temi diventino improvvisamente "di moda" e tutti comincino a trattarli, ad approfondirli. Poi però progressivamente l'attenzione scema per essere sostituita da un'attenzione diversa: allarmi a cui seguono silenzi, nonostante il problema sia tutt'altro che superato! Non si parla più ad esempio come si dovrebbe di prevenzione all'Aids, mentre va molto di moda il tema del "bullismo", con molte semplificazioni connesse. Non dico che la scuola non debba promuovere iniziative sui temi che suscitano interesse, ma credo che siano da preferire quei

Occorre anche essere consapevoli che i progetti e i percorsi sulla legalità non bastano, se poi si scontrano con la mancanza di prospettive. Nel 1997 il boss Pietro Aglieri disse ai magistrati che lo interrogavano:

“Quando voi venite nella scuola a parlare di legalità, di giustizia, di rispetto delle regole, i nostri ragazzi vi ascoltano e vi seguono e magari tornano a casa a riferire ai genitori quelle belle parole che hanno sentito. Ma quando questi ragazzi cercano un lavoro, una casa a chi trovano? A voi o a noi? Dottore trovano a noi. E solo a noi”.

Per questo occorre che il tessuto sociale sia in grado di offrire ai giovani risposte positive e anche prospettive concrete, ma non come qualcosa concesso dall'alto, bensì come soluzioni costruite insieme dalla rete delle relazioni basate sul rispetto e la solidarietà.

La Fattoria della Legalità

Con queste idee di fondo nasce la Fattoria della Legalità, un progetto promosso da Libera su un bene confiscato alla criminalità organizzata sul territorio di Isola del Piano.

La Fattoria vuole essere, tra le altre cose, uno snodo culturale nella promozione di valori positivi, centrati sulla partecipazione attiva e l'impegno. In questo senso la Fattoria assume anche la forma di un centro di formazione capace di parlare prima di tutto attraverso la propria storia: da sede di organizzazioni criminali a esperienza positiva realizzata e mantenuta viva dall'impegno di una vasta rete di persone e organizzazioni che credono in un'idea positiva.

In pochi anni di vita la Fattoria della Legalità, assieme a Libera, ha organizzato e ospitato manifestazioni, eventi, percorsi e attività in genere finalizzate alla formazione delle giovani generazioni, collaborando anche con numerose scuole del territorio. È questo un lavoro che proseguirà nel tempo e assumerà una valenza sempre maggiore per questa realtà.

Tessere reti

Libera è essenzialmente una rete di associazioni radicate in tutta Italia e a sua volta in rete con organizzazioni similari nel mondo. Ogni presidio e coordinamento territoriale di Libera è una densa rete di persone e associazioni. La Fattoria della Legalità è frutto di questo pensiero “reticolare” e “relazionale”, ed è con questo modello organizzativo e operativo che intende continuare ad operare.

Collaborando già con diverse scuole del territorio e certi che tante altre scuole sono autonomamente impegnate in percorsi di educazione alla legalità, ci appare evidente la necessità che tutto questo patrimonio di impegno, di valori e di saperi sia messo in rete. Perché la rete valorizza lo sforzo di ognuno, favorisce le sinergie e le economie, razionalizza gli sforzi, promuove la condivisione delle risorse e la crescita comune. La rete, senza mettere in discussione l'autonomia di nessuno, moltiplica l'efficacia delle azioni, rafforza e radica i risultati.

Consapevoli di ciò la Fattoria della Legalità e Libera promuovono l'idea della **costituzione di una rete provinciale di educazione alla legalità responsabile**, che possa mettere in relazione le scuole, ma anche altre agenzie educative, al fine di valorizzare, semplificare e rafforzare il lavoro di ciascuno.

Azioni concrete e strumenti

Nel concreto proponiamo di creare momenti di incontro, confronto e condivisione tra tutti i soggetti e gli operatori che si occupano a vario titolo di educazione alla legalità, a partire dalle scuole, ma allargandoci poi anche oltre.

Questi momenti serviranno a socializzare esperienze, a condividere risorse e sviluppare riflessioni comuni. Ma anche a co-operare, progettando e realizzando azioni congiunte.

Al di là dei momenti di incontro, che non potranno essere frequenti, si intendono predisporre strumenti di comunicazione a supporto della rete, sfruttando le potenzialità delle moderne tecnologie informatiche. Attraverso le stesse sarà possibile creare anche banche dati di contatti e materiali che potranno tornare utili a tutti.

Stati generali

Ogni anno, indicativamente nel mese di maggio, vorremmo organizzare presso la Fattoria della Legalità, una giornata interamente dedicata a questa rete e alle sue tematiche. Una sorta di “stati generali” per fare il punto sul lavoro fatto e rilanciare le iniziative future.

Concorso

Vorremmo annualmente indire un concorso per i progetti didattici, e l'incontro degli stati generali potrebbe essere l'occasione per premiare le esperienze più belle.

Risorse della Fattoria

A servizio di questa rete, la Fattoria della Legalità e Libera possono mettere a disposizione alcune risorse, a partire da quelle umane, disponendo di educatori professionali in grado di progettare e gestire assieme alle scuole attività didattiche di vario tipo sui temi della legalità responsabile. Inoltre la Fattoria è una struttura che si sta sempre più arricchendo di strumenti e possibilità. Al suo interno è stata ricavata un'aula polivalente attrezzata per accogliere incontri, conferenze, proiezioni di video. Sono disponibili postazioni informatiche per attività di vario tipo. All'esterno è presente un tendone utilizzabile per attività all'aperto.

Sono in corso di realizzazione almeno tre spazi che saranno utilizzabili per attività didattiche:

“Il libro di mattoni” sarà un ampio murale rappresentante immagini, personaggi e storie di lotta alle mafie.

“Il giardino della memoria” sarà un oliveto dedicato ai ricordo di vittime innocenti di mafia. Ciascun olivo sarà dedicato ad una di queste figure.

“Biblioteca della Legalità” sarà una raccolta di testi per ragazzi, sia di saggistica che di narrativa, che raccontano i vari aspetti delle mafie e della criminalità organizzata. La biblioteca nasce per essere itinerante e potrà essere messa a disposizione anche di scuole che intendano ospitarla per un periodo.

Tutte e tre questi spazi dovrebbero essere disponibili già a partire dall'anno scolastico 2014-2015.